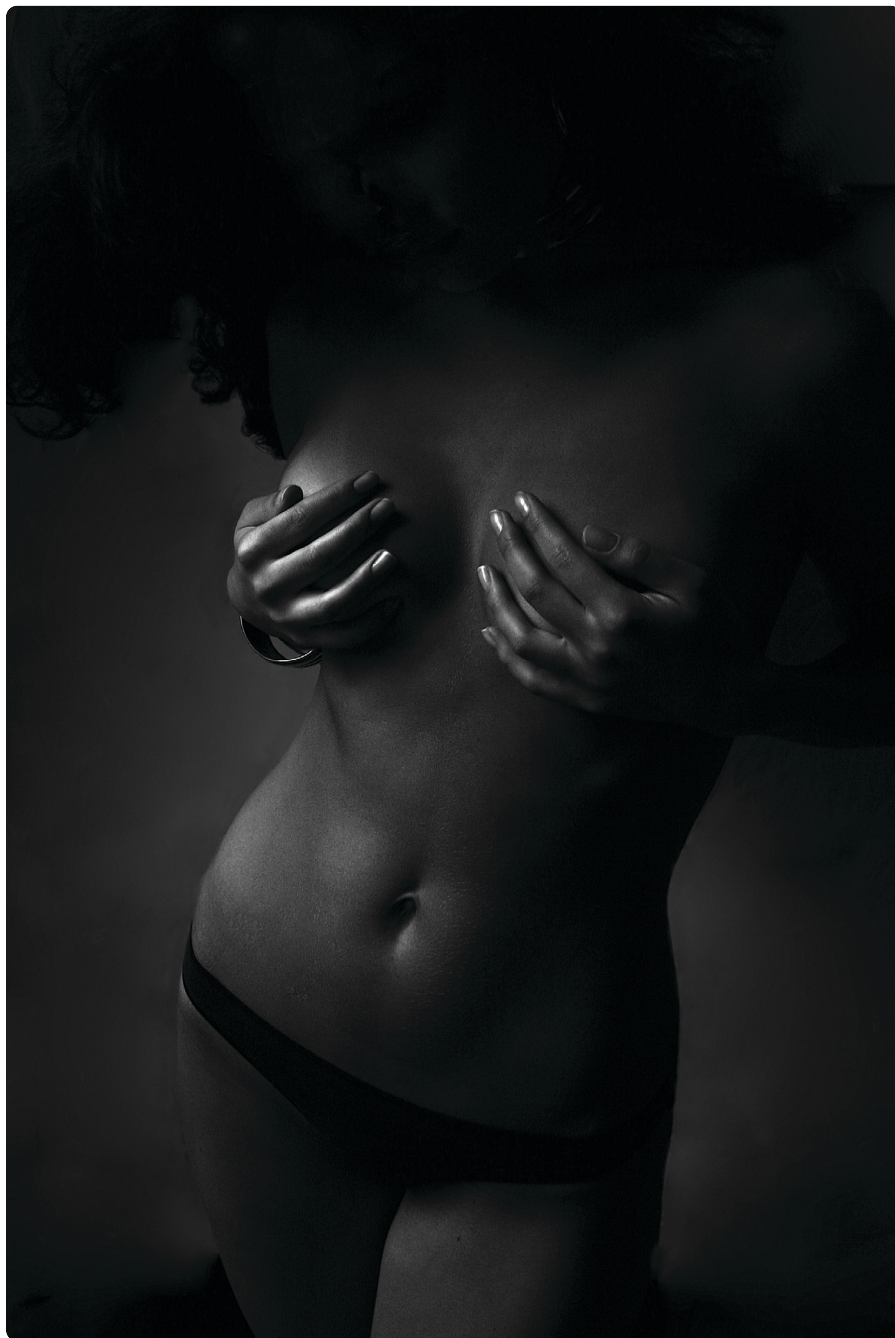


Chevalier de la lumière

di Loredana De Pace



"Cavaliere della luce", come ama definirsi, Nikola Borissov è un giovane fotografo bulgaro sbarcato a Milano in cerca di successo. Catturato in rete, ci apre le porte del suo maniero fotografico e ci narra di come la luce si è impossessata di lui...



Il forte desiderio di "diventare qualcuno" viaggia all'unisono con il sentimento viscerale per la fotografia, in attesa dell'incontro-scontro col vero mondo della moda milanese.

Per il giovane Nikola Borissov tutto è ancora da scoprire, tranne la dichiarata folle passione che lo anima. Ecco cosa ci ha detto di sé.

Come sei arrivato alla fotografia?

Tutto ha preso il via due anni e mezzo fa, quando ho comprato una digitale "punta e scatta" e ho cominciato a fotografare la mia fidanzata di allora, che era modella. Pian piano mi sono "intriappato", fino a che ho deciso di comprarmi l'attrezzatura seria.

Quale?

Sono passato dalla D70 alla D200, con il Sigma 70-200mm f/2,8, il 50mm f/1,4 (che uso prevalentemente per i ritratti) e il 18-70mm. In aggiunta ho due obiettivi russi, l'Helios 58mm f/2 e uno Zenith 10mm fisheye, che possono essere usati con la Nikon tramite un anello adattatore, pur perdendo alcuni automatismi.

Perché proprio la fotografia?

È stata una cosa molto spontanea: a un certo punto della mia vita è come se avessi aperto gli occhi e ho scoperto la fotografia. È stato veramente un colpo di fulmine. Prima di comprare la compatta digitale non avrei mai pensato che potessi fare il fotografo. Ho cominciato caricando i miei scatti su vari forum e ho riscontrato un feedback abbastanza positivo. Così ho comprato prima la D70 e poi ho venduto l'automobile per comprare la D200.

Allora è veramente "amore a prima vista"...

Sì, infatti ho trascurato tutto il resto. Tutto: fidanzata, parenti, amici... C'è una scintilla che mi fa muovere verso la fotografia e che io non riesco a spiegarmi.

E adesso che si fa?

Beh, per adesso mi sto organizzando. Mi sono laureato in Italia (a Milano) nel luglio scorso in Scienze politiche con indirizzo economico in-



ternazionale, quindi sono tornato in Bulgaria per sette mesi, durante i quali ho deciso di tuffarmi nella fotografia. In verità già mentre preparavo la tesi dentro di me si affermava l'idea che non avrei potuto passare tutta la vita nell'ufficio di una banca... Dopo alcuni mesi di stasi e riflessione sono tornato a Milano, ma

ho avuto difficoltà con il permesso di soggiorno e sono dovuto rientrare in Bulgaria per ottenere un visto di lavoro autonomo. Neanche quello, però, è andato a buon fine, e quindi mi sono ristabilito in Italia iscrivendomi a un nuovo biennio di fotografia presso l'Accademia di Brera. Questo andirivieni non mi ha dato an-

Sopra "La foto è stata scattata su commissione per il calendario di una società che produce oli e benzine. Tre le modelle. Lo studio aveva due illuminatori da 800 Watt con soft-box e uno spot da 400 Watt. I colori non sono ritoccati, c'è solo un piccolo intervento di pulizia dello sfondo e un leggero bilanciamento dei contrasti. Nikon D70 e 18-70mm.

A sinistra "Ho 'croppato' un po' l'immagine nella sua parte superiore perché si vedeva troppo la fronte. La foto è stata scattata con la D70 e il flash SB 800 montato in slitta, in un bar durante un workshop nel sud della Bulgaria. Anche lei è una fotografa, che era lì per il workshop. Ho utilizzato il nuovo Tokina 100mm macro e l'ho testato con il flash per me nuovo di zecca. Lei guardava all'insù, io mi ero chinato sopra di lei e ho scattato."

In apertura "Canon Eos 300D, 18-55mm, luce naturale, nella mia camera da letto. Con Photoshop ho ritoccato l'armadio che la modella aveva alle spalle. Questo scatto è naturale al massimo: sono state usate solo una macchina fotografica, una modella e una finestra."



Sopra *Bodygraphia workshop VI*

La foto è stata scattata durante un workshop ad Arbanasi in Bulgaria. La modella è avvolta nel verde e il punto di messa a fuoco si sofferma sull'occhio che guarda in camera e completa la fila trasversale dei fiorellini viola. Nikon D200 e AF-D 50mm f/1,4, diaframma f/2,8.

A fianco Anche in questo caso si tratta di un'immagine semplice, sentita ed essenziale: la spalla scoperta e inclinata anticipa lo sguardo diretto in macchina sotto il colbacco. Nikon D70 con AF-D 50mm f/1,4.

cora il tempo di farmi molta pubblicità...

Per ora come trovi le modelle per le tue fotografie?

Oltre ad alcuni lavori fatti su commissione in Bulgaria con varie modelle, spesso ritraggo mie amiche. In altri casi si tratta di aspiranti modelle che mi cercano via e-mail (anche 7-10 alla settimana) con la formula TFP (*time for prints*) o TFCD (*time for CD*), in cui le modelle si fanno fotografare con l'accordo di ri-



cevere poi le foto stampate o su CD.

Lavori sia in esterni che in studio?

Sì, in Bulgaria mi appoggio allo studio di un amico, ma adesso mi sono fatto prestare un

mucchio di soldi e ho comprato nel mio Paese (dove costa meno) l'attrezzatura per la sala di posa. Il mio obiettivo? Portare l'attrezzatura in Italia, trovare uno spazio a Milano e "montare" il mio studio fotografico.

A destra "Realizzata a colori per la brochure di un centro benessere in Bulgaria, poi trasformata in bianconero. Semplicemente una modella e una mano. Nikon D70 e 50mm f/1,4".

Per quale settore della fotografia conti di lavorare?

Beh, ho fatto alcuni colloqui con delle agenzie di moda di Milano come la *Why not...*

Come fai a conciliare la passione viscerale per la fotografia con le necessità prettamente economiche del mercato?

Non lo so ancora, perché fino a oggi le cose che ho fatto per soldi mi sono sempre piaciute. Però non ho mai lavorato prettamente nel campo della moda: ho fatto dei calendari, dei nudi, dei ritratti che stanno al confine della fotografia di genere... Anch'io devo darmi una risposta a questa domanda, perché non ci sono ancora passato. Ora sono proprio appeso nel nulla; fra l'altro non so dove sarà la mia vita, se a Milano, a Parigi, a Pechino o a New York... Quello che so è che vorrei che Milano fosse un trampolino di lancio per altre mete. Sono disposto ad accettare qualche compromesso, l'importante è che rimanga entro i limiti del ragionevole. Non mi metterei mai a fare il calendario con le veline...

Ma se quel calendario diventasse un mezzo veloce per il "successo"?

Ecco, quello sarà un dilemma: considero quel tipo di fotografia al limite della deviazione, e non mi piace. Anche se so che certe cose finiscono più facilmente sulle pagine di cronaca, io non voglio fare quel tipo di fotografia. Preferisco mantenermi su lavori di qualità, anche se mi ci vorrà più tempo. Ad esempio ho venduto delle foto a un giornale glamour e me ne sono pentito perché ho visto abbassare la fotografia a un livello che non merita, quello di "mestiere".

Disciplina, pulizia dell'immagine, forti contrasti, dettagli intriganti. Razionalità ed energia. È questa la fotografia alla Borissov?

Beh, grazie: è proprio quello che vorrei che si vedesse nelle mie foto. Più che energia, emozione. Sono una persona emozionale, e non scatto una foto se il soggetto non mi suscita una qualche sensazione forte. A me piace la perfezione, la bellezza che si trova ovunque,



sia sul viso di una modella che in un momento alla Cartier-Bresson.

La copertina di questo numero di FOTO Cult è una tua creazione. Ce ne parli?

L'ho scattata durante un workshop nel nord delle montagne bulgare. La modella era dentro

la vasca ad idromassaggio. Effettivamente questa è una foto casuale, perché le avevo detto di bagnarsi i capelli, e mentre lo faceva io ho scattato. In post produzione ho copiato il canale del blu, creato un nuovo livello e fuso i livelli in modalità *Soft Light*. Lo scatto è stato eseguito con la D200 e il 50mm f/1,4 in luce naturale.

Accanto Bulgaria, città di Bansko. Lo sguardo dritto in camera è spesso usato da Borissov come "arma segreta" delle sue foto. Nikon D70 e Sigma 70-200mm f/2,8 a diaframma f/4.

In basso Una modella fotografata a Sofia. Nikon D200 e 50mm f/1,4, luce naturale in un parco, effetto high-key ottenuto con Photoshop.

Nella pagina seguente, in alto a sinistra "Ero con la mia fidanzata nelle montagne bulgare. A un certo punto ho visto un campo bellissimo, ho frenato di botto, l'ho tirata fuori dalla macchina, lei non voleva perché c'era vento... e ho fatto una decina di scatti. Questo è il più melanconico.

Canon Powershot G5."

Nella pagina seguente, in alto a destra "Per le strade di Sofia con un'amica. Nikon D70 e 50mm f/1,4."

Nella pagina seguente, in basso "Una delle mie migliori amiche. La sua vita è tutta una storia: svedese, di origine afgana, scappa da Kabul e va a vivere a Biskek (Kirghizistan), poi in India e ancora a Mosca e Stoccolma. Ora studia moda a Milano. Nikon D200 e 50mm f/1,4, luce naturale con un effetto high-key ottenuto in post-produzione."

L'incontro fra l'emozione e la luce: ragione o sentimento?

Ci sono due tipi di fotografi, secondo me: gli "specchi" e le "finestre". Io mi sento più "specchio", sono quello che preme il pulsante cercando di non alterare la realtà. Per i ritratti, ad esempio, lascio sempre la modella libera di esprimersi, perché altrimenti l'immagine perderebbe il senso del reale, la spontaneità. La stessa cosa vale per i nudi... Proprio di recente sono stato a un workshop di nudo artistico durato sei giorni con cinque modelle fra le montagne bulgare. Eravamo in tredici a scattare, di cui dieci invitati e tre noti fotografi bulgari che hanno organizzato l'evento. Il fine ultimo era la realizzazione di una mostra.

Cioè, tre fotografi bulgari hanno organizzato il tutto e hanno invitato voi a scattare? È un format inusuale...

...ma di gran successo! A ogni modo, quando ho presentato le tre foto per la mostra, i miei nudi sono apparsi realistici, mentre gli altri avevano divagato con giochi di luce e altre astrazioni. Io amo la realtà e la bellezza in tutte le sue forme. La fotografia è e rimane per me uno strumento per catturare la realtà e veicolarla attraverso le immagini. Con sentimento ed emozione. Questa è la mia fotografia. ■





→ Chi è Nikola Borissov



Nikola Borissov nasce nel 1980 a Sofia, in Bulgaria, e si diploma presso il Liceo Italiano locale. Nel 1999 si trasferisce a Milano, dove nel 2005 si laurea in Scienze Politiche (indirizzo economico-internazionale). La sua passione per la fotografia comincia a svilupparsi alla fine del 2003, con l'acquisto occasionale di una digitale compatta, e presto subentra una dedizione quasi ossessiva. Dopo alcuni mesi, gradualmente, il dubbio si trasforma in "decisione finale" e Nikola abbandona il mondo dell'economia per seguire la sua vera strada; attualmente vive fra Milano e Sofia. Il suo lavoro è orientato alla fotografia di moda, pubblicitaria e di reportage.